

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IX
n. 3

RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO DELL'ISTITUTO DI EMISSIONE E SULLA CIRCOLAZIONE BANCARIA E DI STATO

(Anno 1997)

*(Articolo 130 del testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione
bancaria e di Stato, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204)*

*Presentata dal Ministro del tesoro,
del bilancio e della programmazione economica*

(CIAMPI)

Trasmessa alla Presidenza il 3 dicembre 1998

PAGINA BIANCA

INDICE

POLITICA MONETARIA

1.1. — Considerazioni generali	Pag.	7
--------------------------------------	------	---

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

2.1. — Stato patrimoniale 1997	»	12
2.1.1. — Attivo	»	12
2.1.2. — Passivo	»	17
2.2. — Conto economico 1997	»	20
2.2.1. — Rendite e Profitti	»	20
2.2.2. — Spese e Perdite	»	23
2.3. — Ripartizione degli utili di bilancio conseguiti nel 1997	»	27

VIGILANZA GOVERNATIVA SULL'ISTITUTO DI EMISSIONE E SULLA CIRCOLAZIONE

3.1. — Vigilanza governativa sull'Istituto di emissione .	»	28
3.2. — Circolazione dei biglietti di banca	»	31
3.3. — Circolazione delle monete metalliche	»	34

TUTELA DEL RISPARMIO E VIGILANZA SUL CREDITO

4.1. — Considerazioni generali	»	38
4.2. — I principali gruppi bancari	»	39
ALLEGATI	»	46

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
SULL'ANDAMENTO DELL'ISTITUTO DI EMISSIONE
E SULLA CIRCOLAZIONE BANCARIA E DI STATO
(Anno 1997)

PAGINA BIANCA

POLITICA MONETARIA

1.1) CONSIDERAZIONI GENERALI

Nel 1997, il grado di restrizione della politica monetaria non ha registrato significativi cambiamenti rispetto al 1996, malgrado un consistente rallentamento della crescita dei prezzi e delle aspettative inflazionistiche. Ciò è dovuto sia all'apprezzamento del tasso di cambio reale sia al mantenimento del tasso di interesse reale. Per quanto riguarda il tasso di cambio reale, l'apprezzamento è da attribuire principalmente all'aumento del cambio nominale della lira rispetto alle valute diverse dal dollaro e dalla sterlina ; in particolare la nostra valuta si è apprezzata mediamente, rispetto all'anno precedente, del 4,3 per cento rispetto al marco tedesco e del 3,3 per cento rispetto al franco francese (Tav.1).

Tav.1

	Dollaro U.S.	Yen	D.M.	F.F.	LST	F.O.	F.B.	F.S.	ECU
1995	1.628,90	17,4525	1.137,99	326,63	2.571,60	1.015,94	55,311	1.379,87	2.107,20
1996	1.543	14,2043	1.026,25	301,75	2.408,10	915,89	49,868	1.250,94	1.932,70
1997	1.703,40	14,1147	982,21	291,78	2.789,50	872,74	47,601	1.173,98	1.923,60
1995/97	-4,57%	19,13%	13,69%	10,67%	-8,47%	14,10%	13,93%	14,92%	8,71%
1996/97	-10,40%	0,63%	4,29%	3,30%	-15,84%	4,71%	4,54%	6,15%	0,47%

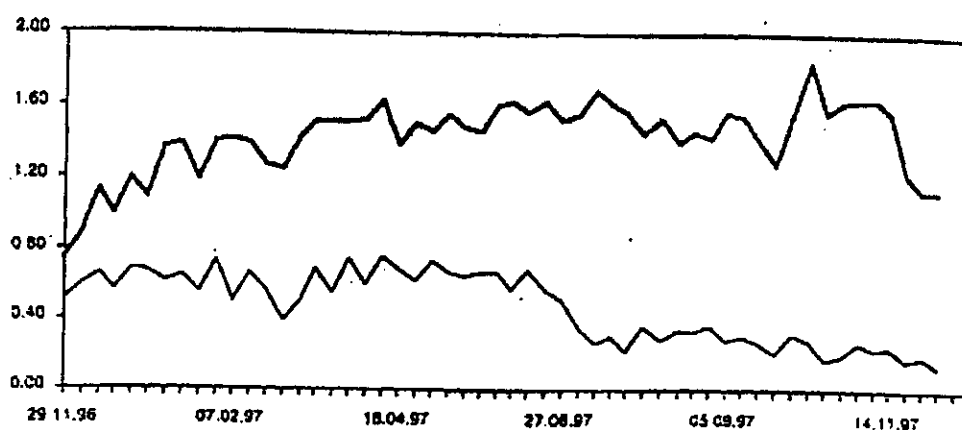
Per quanto concerne, invece, i tassi di interesse reale è da considerare che nel 1997 la diminuzione dei tassi amministrati di mercato monetario è stata meno pronunciata di quella dei tassi a lungo termine. Infatti, mentre il tasso overnight presentava una diminuzione di 1,4 punti percentuali rispetto al 1996, il tasso sui titoli decennali risultava inferiore, nello stesso periodo, di quasi 2 punti. Dall'aprile del 1995, punta massima, al dicembre 1997 si è riscontrata una diminuzione di 8 punti percentuali del tasso di interesse sui titoli decennali e di meno di 5 punti percentuali del tasso overnight.

Dall'esame dei dati sopracitati si evince che la Banca d'Italia, pur se lentamente, ha determinato il tasso a breve termine in coerenza con l'evoluzione del tasso a lungo termine, rappresentando quest'ultimo un attendibile indicatore delle aspettative inflazionistiche. La cautela della Banca d'Italia nella diminuzione dei tassi a breve termine si è evidenziata oltre che dal confronto con i rendimenti tedeschi, anche dalla dinamica dei rendimenti a breve termine nei paesi europei simili al nostro. Per quel che riguarda la prospettiva europea se, ad esempio, si prendono a riferimento i differenziali di interesse con la Spagna, si può notare come, mentre nel comparto a più lungo termine il differenziale di rendimento è diminuito nell'ultimo anno di 0,5 punti percentuali, nel segmento a più breve termine il differenziale è aumentato di 0,8 punti percentuali (Tav.2).

DIFFERENZIALE ITALIA/SPAGNA

(DATI SETTIMANALI)

Tav. 2



■ Tassi a un mese - Tassi decennali

A conforto di quanto sopra detto, si ritiene utile riportare integralmente le considerazioni contenute nel Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 29 dell'ottobre 1997, pag. 42 "Il complesso degli indicatori disponibili sulle aspettative di inflazione ha mostrato un miglioramento pressoché continuo nell'anno in corso, su tutti gli orizzonti temporali. Sebbene gli operatori continuino a prevedere per il 1998 un rialzo dell'inflazione superiore a quello atteso per Francia e Germania, il differenziale tende ad annullarsi nelle aspettative relative al lungo periodo, segnalando la fiducia dei mercati nella natura strutturale del processo di disinflazione in corso nel nostro paese".

Se, come sottolineato all'inizio, è vero che nel 1997 si è registrato un rallentamento della crescita dei prezzi e delle

aspettative inflazionistiche, è altrettanto vero che nell'anno passato si è verificata una sensibile accelerazione della crescita della moneta. Infatti, la moneta M2, una volta deflazionata per l'indice dei prezzi al consumo, ha presentato una crescita pari ai valori massimi dal 1980 in poi, collocandosi, così, su livelli non di molto inferiori ai valori registrati nella metà degli anni settanta, epoca, com'è noto, dominata dalla più alta e persistente inflazione del dopoguerra. La crescita della domanda di liquidità ha riguardato tutti gli aggregati monetari usualmente presi a riferimento: a ottobre 1997 la base monetaria presentava tassi di crescita superiori al 9%, simile alla crescita dell'aggregato monetario M1, mentre M2 si posizionava appena sopra all'11%.

Anche nel rapporto con il PIL la crescita della moneta presentava dinamiche a livelli più che preoccupanti: nel secondo trimestre del 1997, infatti, la moneta M2 evidenziava una variazione annua, in rapporto al PIL, di oltre 2 punti percentuali: l'accelerazione più alta dal 1978.

Tale accelerazione della crescita della moneta sembra riconducibile, principalmente, a ragioni che hanno influito sui differenziali di rendimento delle attività e, in particolare, al provvedimento legislativo che ha unificato al 27% le ritenute fiscali sulle varie forme tecniche dei depositi bancari. In conseguenza di tale provvedimento la consistenza dei Cd oltre il breve termine ha subito una sensibile contrazione, tanto da risultare a ottobre 1997 in diminuzione di oltre il 40% rispetto allo stesso mese di un anno prima.

Che tale calo possa aver avuto riflessi sulla crescita della moneta M2, che, com'è noto, non include più il Cd oltre il breve

termine, risulta evidente sia dall'andamento dei Cd a breve termine, che a partire dal giugno del 1997 hanno iniziato un netto trend crescente (+ 28,6% a ottobre), sia dal fatto che le altre componenti non bancarie della moneta, come il circolante, mostrano tassi di crescita più contenuti. Non a caso, se si considera la vecchia definizione di M2, inclusiva dei Cd oltre il breve termine, si può evidenziare come la crescita di questo aggregato presenti valori negativi.

Sulla base di queste considerazioni, si può affermare che l'elevata crescita della moneta è, in parte, esaltata dalle modalità definitorie degli aggregati e non dipende, comunque, da una accresciuta preferenza per la liquidità del pubblico. Quest'ultimo elemento lo si evince dalla ridotta crescita delle attività liquide riconducibili, oltre che all'andamento dei Cd oltre il breve termine, anche alla contrazione dell'offerta dei Bot dovuta al successo dell'opera di risanamento dei conti pubblici ed alla politica di allungamento delle scadenze.

Dalle sopracitate considerazioni si può ragionevolmente affermare che l'accelerazione della crescita della moneta, verificatasi nel 1997, è da ricondurre esclusivamente a fattori di domanda e, dunque, non riflette squilibri sul mercato della moneta connessi ad una eccessiva offerta di liquidità e tutto ciò porta ad escludere che, almeno per l'immediato, possano esservi riflessi sul tasso di crescita dei prezzi.

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

2.1) STATO PATRIMONIALE 1997

Rispetto all'esercizio precedente i criteri di valutazione di bilancio dell'Istituto sono rimasti invariati.

2.1.1) *ATTIVO*

L'oro di proprietà risulta iscritto in bilancio per un ammontare di 37.578 miliardi con un incremento di 9.749 miliardi rispetto all'anno precedente.

Alla variazione concorrono, in senso positivo, (10.519 miliardi), l'acquisizione dell'oro dell'U.I.C. e, in senso negativo (770 miliardi) la riduzione della quotazione dell'oro da 18.501,3 a 18.121,5 lire per grammo di oro fino.

Tale quotazione è quella adottata nell'ultima operazione swap effettuata il 10 ottobre 1997 con l'Istituto Monetario Europeo.

I crediti in oro nei confronti dell'IME, valutati allo stesso prezzo, ammontano a 9.394 miliardi (9.591 nel 1996) con una flessione di 197 miliardi.

La minusvalenza delle due poste relative all'oro, pari a 967 miliardi determina il decremento, per pari importo, dell'apposito fondo di riserva per adeguamento valutazione oro (D.L. 30.12.76, n. 867 e art. 104 comma 1°, lett. B. TUIR) che, pertanto, ammonta a 32.691 miliardi.

La voce cassa, costituita da monete e biglietti di Stato, ammonta a 15 miliardi.

Nel 1997 la voce risconti e anticipazioni registra un incremento complessivo di 20.076 miliardi (da 1.178 a 21.254 miliardi). Tale andamento è da ricondurre sia all'aumento per 350 miliardi delle anticipazioni in conto corrente (da 944 a 1.294 miliardi), sia, principalmente alle anticipazioni a scadenza fissa (pari a 1.143 miliardi a fine 1996); ed a quelle di cui al D.M. Tesoro 27.9.1974 di 18.558 miliardi.

Le attività verso l'estero in valuta passano da 31.415 a 36.486 miliardi, con un incremento di 5.071 miliardi rispetto all'anno precedente.

In particolare, la voce ECU registra un decremento di 594 miliardi (da 16.377 a 15.783 miliardi).

L'incremento delle altre attività per 5.665 miliardi (da 15.038 a 20.703 miliardi) è dovuto soprattutto alle maggiori consistenze di marchi tedeschi (da 11.643 a 12.242 milioni DM), di dollari USA da 2.273 a 3.922 milioni di USD e degli ECU da 47 a 326 milioni di unità, aumentano i tassi di cambio del dollaro USA (da 1.530,57 a 1.759,19) e dell'ECU (da 1.896,38 a 1.940,39) mentre in leggera flessione risulta il cambio del marco tedesco (da 982,71 a 981,69).

I crediti in dollari nei confronti dell'Istituto Monetario Europeo presentano una diminuzione di 396 miliardi (da 6.881 a 6.485 miliardi) in dipendenza della minore quantità di valuta ceduta all'IME nell'operazione swap del mese di ottobre (4,1 miliardi di USD rispetto ai 4,5 dell'analoga cessione del 1996), compensata dall'aumento del tasso di cambio. La variazione netta dei crediti in oro e di quelli in dollari corrisponde alla riduzione della voce del passivo DEBITI IN ECU (593 miliardi).

Per quanto riguarda l'Ufficio Italiano dei Cambi l'esposizione sul conto corrente ordinario aumenta di 13.627 miliardi (da 31.819 a 45.446 miliardi) parzialmente compensata dalla riduzione di 361 miliardi dei conti speciali (da 7.263 a 6.902 miliardi); di pari importo diminuisce la voce del passivo CONTI DELL'ESTERO IN LIRE PER CONTO DELL'U.I.C. che accoglie i conti in lire attestati al Fondo Monetario Internazionale.

I crediti diversi verso lo Stato, sono pari a 16 miliardi (alla fine del 1996 erano di lire 115 milioni).

La voce crediti per operazioni di pronti contro termine in titoli si ragguaglia a 33.745 miliardi contro i 48.823 miliardi del 1996, con un decremento di 15.078 miliardi.

I titoli di proprietà ammontano a 153.389 miliardi e diminuiscono di 13.736 miliardi rispetto ai 167.125 del 1996.

In particolare, i titoli di Stato o garantiti dallo Stato in libera disponibilità si riducono di 16.009 miliardi (da 155.447 a 139.438 miliardi), mentre i titoli per investimento delle riserve statutarie e degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale aumentano di 2.273 miliardi (da 11.678 a 13.951 miliardi).

La voce partecipazione all'IME ammonta a 190 miliardi (186 nel 1996) pari a 98 milioni in ECU valutati al cambio di fine anno, corrispondenti al 15,85 per cento del capitale dell'IME.

Le immobilizzazioni immateriali (in ammortamento) si ragguagliano a 102 miliardi (74 miliardi nel 1996) e comprendono procedure, studi e progettazioni completati per 86 miliardi e altri oneri pluriennali per 16 miliardi.

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei previsti fondi ammortamento (pari a 1.708 miliardi), ammontano complessivamente a 3.691 miliardi, rispetto ai 3.655 del 1996 e comprendono:

- immobili ad uso degli uffici per 3.444 miliardi, con un aumento di 7 miliardi rispetto al 1996. Il relativo fondo di ammortamento è pari a 1.173 miliardi;

- **immobili ad investimento degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale** per 689 miliardi, con un incremento di 42 miliardi. Il relativo fondo di ammortamento si ragguaglia a 34 miliardi;
- **gli altri investimenti degli accantonamenti a garanzia del TQP** passano da 24 a 26 miliardi;
- **mobili per 188 miliardi e impianti per 404 miliardi**, con incrementi rispettivamente pari a 9 e a 1 miliardi. I relativi fondi di ammortamento ammontano a 171 e a 330 miliardi;
- **monete e collezioni per 2 miliardi.**

Le rimanenze dei servizi tecnici si attestano a 62 miliardi (72 miliardi nel 1996), con una diminuzione di 10 miliardi e comprendono, in particolare, procedure, studi e progettazioni in allestimento per 37 miliardi e biglietti di banca in fabbricazione per 10 miliardi ed altre rimanenze per 15 miliardi.

Le partite varie fanno registrare un aumento di 1.948 miliardi (da 8.467 a 10.415 miliardi); in particolare diminuiscono le ritenute d'acconto su dividendi e proventi diversi (da 1.826 a 484 miliardi), mentre aumentano i crediti di imposta e relativi interessi maturati (da 3.607 a 6.928 miliardi). Restano invariate le poste rivenienti dalle cessate gestioni ammassi obbligatori (2.894 miliardi). I dati del 1996 sono stati riclassificati per tener conto dell'introduzione, nel 1997, della sottovoce "immobilizzazioni in corso e acconti".

I ratei attivi si riducono di 779 miliardi (da 3.562 a 2.783 miliardi) ed i Risconti attivi di 5 miliardi (da 12 a 7 miliardi).

2.1.2) PASSIVO

La circolazione dei biglietti di Banca registra un aumento di 7.968 miliardi (da 106.106 a 114.074 miliardi) pari al 7,5 per cento (2,8 per cento nel 1996).

L'importo dei vaglia cambiari alla fine dell'esercizio ha comportato una riduzione di 460 miliardi della corrispondente voce, passata da 1.655 a 1.195 miliardi.

Nei depositi di riserva in conto corrente di banche ai fini della riserva obbligatoria si registra un aumento di 6.062 miliardi (da 72.572 a 78.634 miliardi). L'importo medio "dovuto" si eleva di 9.025 miliardi (13%) attestandosi per il 1997 a 78.432 miliardi rispetto ai 69.407 dell'anno precedente. I depositi di altri enti si riducono di 67 miliardi (da 92 a 25 miliardi). Gli altri depositi costituiti per obblighi di legge passano da 27 a 20 miliardi, mentre registrano un incremento di 61 miliardi (da 220 a 281 miliardi) gli altri depositi in conto corrente.

Le passività verso l'estero diminuiscono di 209 miliardi (da 344 a 135 miliardi) per effetto della variazione dei depositi in

valuta estera e dei conti dell'estero in lire che si riducono rispettivamente di 28 e 181 miliardi.

La voce disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria passa da 54.751 a 53.547 miliardi, con una flessione di 1.204 miliardi; in diminuzione anche il valore medio pari a 42.677 miliardi (43.259 miliardi nel 1996).

Il fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, aumenta da 13 a 4.237 miliardi. Durante l'anno sono affluiti al fondo 41.775 miliardi di proventi derivanti da privatizzazioni; gli utilizzi hanno riguardato riacquisti e rimborsi di titoli pubblici per complessivi 24.636 miliardi, nonché il pagamento all'IRI di 13.500 miliardi per l'acquisto da parte del Tesoro della quota di partecipazione STET.

I debiti diversi verso lo Stato, pari a 426 miliardi, risultano diminuiti di 621 miliardi rispetto all'esercizio precedente (1.047 miliardi).

Le principali poste sono rappresentate dall'importo residuo non ancora versato relativo agli oneri finanziari maturati a credito del Tesoro nel 1997 (62 miliardi contro 287 miliardi dell'anno precedente), dagli interessi sul fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato relativi al secondo semestre dell'anno (183 miliardi contro i 450 miliardi del 1996), nonché dalle somme relative al fondo costituito per il servizio finanziario dei CCT (164 miliardi rispetto ai 201 del 1996).

La voce debiti per operazioni di pronti contro termine in titoli ammonta a 4.789 miliardi, con un aumento di 4.191 miliardi rispetto al dato del 1996.

Gli accantonamenti diversi si riducono di 536 miliardi (da 73.459 a 72.923 miliardi) per effetto di variazioni di segno opposto. In aumento concorrono le assegnazioni di fine esercizio ai fondi per 3.083 miliardi e l'onere tributario affluito al fondo imposte (3.888 miliardi). In senso riduttivo operano, invece, la minusvalenza dell'oro (907 miliardi) attribuita al relativo fondo e l'utilizzo di fondi di accantonamento per 7.210 miliardi (7.065 miliardi per il fondo imposte, 99 miliardi per il fondo oneri negoziali, 11 miliardi per il fondo oscillazione cambi e 35 miliardi per il fondo oscillazione titoli) ed, infine, per 670 miliardi risultanti dal maggior importo della plusvalenza sulle divise affluite al fondo adeguamento cambi ex art. 104, 1° comma, lettera e, TUIR.

Le partite varie aumentano di 170 miliardi (da 753 a 923 miliardi), mentre i ratei passivi passano da 186 miliardi dell'esercizio precedente a 175 miliardi ed i risconti passivi sono pari a 414 miliardi (143 miliardi nel 1996).

La riserva ordinaria ammonta a 4.743 miliardi e la riserva straordinaria a 4.894 miliardi con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 833 e 666 miliardi.

2.2) CONTO ECONOMICO 1997

Nell'esercizio in esame si è verificato un decremento sia delle rendite sia, in misura meno consistente, delle spese: le rendite e i profitti ammontano a 19.952 miliardi (27.660 miliardi nel 1996); le spese e le perdite, comprensive delle assegnazioni ai fondi, scendono a 18.317 miliardi (25.576 miliardi nel 1996).

Si è pertanto venuto a determinare un utile netto di esercizio pari a 1.635 miliardi (2.084 miliardi nel 1996).

2.2.1) *RENDITE E PROFITTI*

Gli interessi attivi risultano in crescita rispetto al 1996, passando complessivamente da 2.927 a 3.195 miliardi. Tale risultato è scaturito dal decremento per 21 miliardi degli interessi per impieghi all'estero (da 1.098 a 1.077 miliardi), per 21 miliardi di interessi diversi (da 124 a 103 miliardi) totalmente compensato dall'incremento per 292 miliardi degli interessi su finanziamenti UIC (da 1.519 a 1.811 miliardi) e per 18 miliardi degli interessi su risconti e anticipazioni (da 186 a 204 miliardi).

Gli interessi, premi e dividendi su titoli ammontano a 9.357 miliardi, con un decremento di 3.829 miliardi rispetto ai 13.186 miliardi dell'esercizio precedente.

In particolare, gli interessi su titoli di Stato o garantiti dallo Stato in libera disponibilità sono pari a 8.100 miliardi rispetto a 11.978 miliardi nel 1996; il tasso medio di rendimento risulta del 9,8 per cento (11,20 per cento nel 1996). I frutti dei titoli delle riserve e degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale aumentano di 49 miliardi (da 1.208 a 1.257 miliardi).

I proventi finanziari da operazioni di pronti contro termine in titoli ammontano a 1.880 miliardi, con un aumento di 684 miliardi, a seguito del più elevato importo medio complessivo delle operazioni effettuate nell'anno (da 13.058 a 27.090 miliardi), e, in misura minore, dell'andamento decrescente dei rendimenti (dal 9,2 al 6,9 per cento).

Il reddito derivante dalla partecipazione al fondo di dotazione dell'UIC mostra un aumento di 47 miliardi (da 71 a 118 miliardi), in dipendenza dei maggiori utili conseguiti dall'Ufficio Italiano dei Cambi nell'esercizio 1996 (371 miliardi rispetto ai 185 del 1995).

Gli scarti di emissione e di negoziazione su titoli ammontano a 355 miliardi (583 miliardi nel 1996). Gli utili su titoli passano da 3.745 miliardi a 1.876 miliardi a seguito del minor differenziale tra prezzi di cessione e valori di carico

Gli utili su cambi ammontano a 1.246 miliardi rispetto ai 2.666 dell'esercizio precedente.

La voce utili su operazioni finanziarie diverse, ammonta a 1.261 miliardi (282 miliardi nel 1996) ed è quasi interamente ascrivibile a proventi derivanti dalla revisione delle scadenze di operazioni a termine in valuta (1.251 miliardi); mentre i differenziali relativi ai contratti uniformi a termine su titoli di Stato (futures), si riducono leggermente rispetto al 1996, passando da 17 a 10 miliardi.

L'ammontare delle provvigioni, recuperi e proventi finanziari diversi diminuiscono complessivamente di 159 miliardi (da 436 a 277 miliardi) ed è caratterizzato prevalentemente per 182 miliardi per le differenze di cambio in occasione del rimborso del debito sulla linea di credito della Banca d'Italia presso la BRI. Le provvigioni relative al servizio di cassa per conto del Tesoro aumentano di 35 miliardi.

I proventi degli immobili risultano sostanzialmente stabili passando da 24 miliardi, a 27 miliardi.

Gli utili da realizzi ammontano a 27 miliardi (3 miliardi nel 1996) e si riferiscono essenzialmente alle cessioni di titoli immobilizzati.

La voce capitalizzazione degli oneri pluriennali, passa da 8 a 17 miliardi.

La voce servizi tecnici - rimanenze finali registra una diminuzione di 10 miliardi (da 72 a 62 miliardi).

La voce servizi tecnici - procedure, studi e progettazioni completati nell'esercizio registra un aumento di 35 miliardi (da 26 a 61 miliardi) accoglie i costi delle procedure, studi e progettazioni ad utilizzazione pluriennale, che vengono capitalizzati nell'anno.

Le rivalutazioni effettuate sui titoli svalutati nei precedenti esercizi, passano da 2.427 a 75 miliardi.

Le sopravvenienze attive e insussistenze passive ammontano a 117 miliardi rispetto ai 7 miliardi dell'esercizio precedente e sono quasi totalmente ascrivibili (112 miliardi) alle minori imposte sul reddito dovute per il 1996 rispetto all'ammontare stimato ed iscritto a bilancio.

2.2.2) *SPESE E PERDITE*

Le spese di amministrazione fanno rilevare un aumento complessivo di 226 miliardi (da 2.169 a 2.395 miliardi) determinata principalmente dall'incremento delle spese per il personale (181 miliardi) e, in misura minore, dalla diminuzione delle altre spese di amministrazione (2 miliardi) e delle spese per prestazioni di servizi (47 miliardi). Con riferimento alle spese per il personale, le

pensioni e le indennità di fine rapporto aumentano di 134 miliardi, mentre competenze e oneri accessori aumentano di 47 miliardi.

La diminuzione di 3.252 miliardi nell'ammontare delle imposte e tasse (da 7.235 a 3.983 miliardi) è imputabile essenzialmente alla flessione, pari a 3.192 miliardi, delle imposte sul reddito dell'esercizio.

L'imposta di bollo sulla circolazione dei biglietti e dei titoli fiduciari si riduce di 80 miliardi (da 137 a 57 miliardi).

Gli interessi passivi si riducono complessivamente di 1.522 miliardi (da 8.973 a 7.451). In particolare diminuiscono: a) gli interessi sulle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria (628 miliardi); b) gli interessi sul fondo ammortamento titoli di Stato (795 miliardi), c) gli interessi passivi diversi (203 miliardi), mentre aumentano gli interessi sui depositi per rispetto dei vincoli di riserva obbligatoria (112 miliardi).

Gli oneri finanziari da operazioni di pronti contro termine in titoli ammontano a 67 miliardi, con un decremento di 180 miliardi rispetto all'esercizio precedente (247 miliardi).

Le erogazioni per opere di beneficenza e per contributi ad opere di interesse pubblico si attestano a 8 miliardi rispetto ai 5 miliardi del 1996.

La voce servizi tecnici - rimanenze iniziali, che aumenta di 18 miliardi (da 54 a 72 miliardi).

Gli oneri rivenienti dai rapporti col Tesoro passano da 887 a 182 miliardi, con un decremento di 705 miliardi. Tale variazione è determinata principalmente:

- a) dal maggior importo medio dovuto ai fini della riserva bancaria obbligatoria;
- b) dal minor differenziale tra il tasso medio di rendimento ponderato dei titoli di Stato in libera disponibilità, in flessione, e quello di remunerazione della ROB. Il coefficiente ponderale applicato ai titoli ricevuti a fronte del preesistente conto corrente di tesoreria passa da 0,95 a 1.

L'attribuzione del rendimento dell'investimento alle riserve si ragguaglia a 881 miliardi (796 miliardi nel 1996) per effetto dell'assegnazione dei proventi derivanti dall'impiego della riserva ordinaria e dalla riserva straordinaria, effettuata a norma dello Statuto.

Le sopravvenienze passive e insussistenza dell'attivo passano da 1 a 9 miliardi.

Gli accantonamenti ai fondi ammontano complessivamente a 3.008 miliardi, contro i 4.954 miliardi del precedente esercizio.

Per quanto riguarda gli ammortamenti, questi risultano pari a 260 miliardi rispetto ai 255 del 1996.

L'utile lordo, ammontante a 4.643 miliardi, ha consentito le seguenti assegnazioni:

- lire 1.200 miliardi al Fondo oscillazione cambi che ne eleva la consistenza a 8.475 miliardi;
- nessuna assegnazione al fondo oscillazione titoli, che però, tenuto conto dell'avvenuto utilizzo per 35 miliardi, ne riduce la consistenza a 8.062 miliardi;
- lire 762 miliardi al fondo copertura perdite eventuali che porta la consistenza a 4.845 miliardi;
- lire 1.019 miliardi per gli accantonamenti a garanzia del trattamento integrativo di quiescenza del personale.
- lire 0,4 miliardi al fondo per sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati in attuazione di quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale;
- lire 0,2 miliardi agli accantonamenti per l'indennità di fine rapporto spettante al personale a contratto, istituiti ai sensi della L. 29.5.1982, n.297;
- lire 16 miliardi al fondo oneri negoziali relativi al personale concernenti l'incremento di efficienza aziendale di competenza dell'anno, e pari all'1,5% della massa salariale. Nel corso del 1997 il predetto fondo, che presentava una consistenza di 99 miliardi è stato utilizzato pressoché integralmente.

L'utile netto dell'esercizio subisce una diminuzione di 449 miliardi, passando da 2.084 a 1.635 miliardi.

2.3) RIPARTIZIONE DEGLI UTILI DI BILANCIO CONSEGUITI NEL 1997

Nell'esercizio 1997 sono stati conseguiti utili netti per 1.634.589 milioni, ripartiti come segue:

- alla riserva ordinaria nella misura del 20%	milioni	326.918
- ai partecipanti nella misura del 6% del capitale	milioni	18
- alla riserva straordinaria nella misura del 10%	milioni	163.459
- ai Partecipanti nella misura del 4% del capitale ad integrazione del dividendo	milioni	12
- al Tesoro dello Stato la rimanenza di	milioni	<u>1.144.182</u>
	Tot. milioni	1.634.589

VIGILANZA GOVERNATIVA SULL'ISTITUTO DI EMISSIONE **E SULLA CIRCOLAZIONE**

3.1) VIGILANZA GOVERNATIVA SULL'ISTITUTO DI EMISSIONE

Durante il 1997 il Ministero del Tesoro ha esercitato la vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione monetaria, curando la scrupolosa osservanza delle disposizioni vigenti ed effettuando i prescritti accertamenti sulla situazione patrimoniale e sulle risultanze di gestione dell'Istituto di emissione.

In data 20 maggio e 11 dicembre 1997 ha avuto altresì luogo, presso le Casse degli Stabilimenti, nonché presso la Cassa Centrale e la Cassa Speciale dei Biglietti della Banca d'Italia, la verifica annuale improvvisa e simultanea di cassa, alla quale hanno partecipato circa 200 tra funzionari centrali, periferici ed ispettori.

Ambedue le verifiche hanno accertato la regolarità delle scritture tenute dall'Amministrazione Centrale dell'Istituto ed hanno riscontrato, in particolare, l'esatta consistenza del portafoglio e dei crediti sull'estero.

Come ogni anno, l'Ufficio ha seguito tutte le operazioni relative alla fabbricazione ed al movimento dei biglietti di banca presso le Cartiere, l'Officina Carte Valori e presso la Cassa Speciale, nonché quelle riguardanti la distruzione dei biglietti ritirati dalla circolazione.

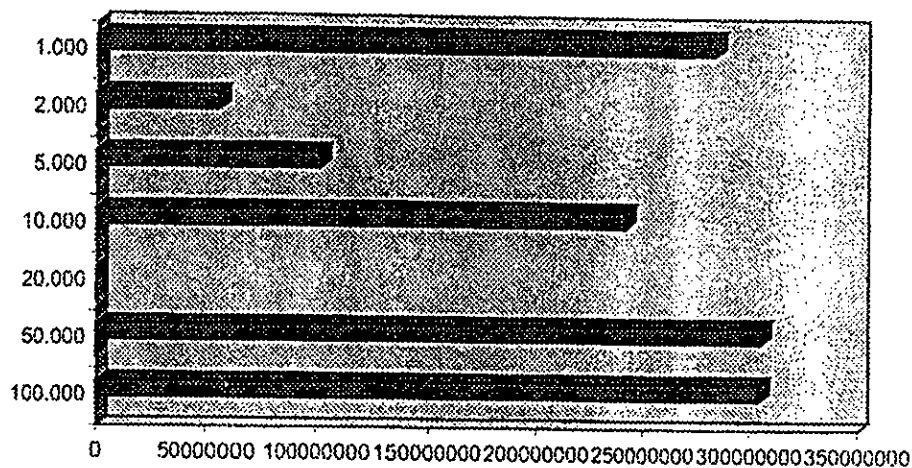
Al riguardo, appare opportuno evidenziare che nel mese di novembre è stato avviato il procedimento di distruzione automatica dei biglietti logori, per i tagli da £ 10.000. da £ 50.000 e da £ 100.000, con l'installazione presso 8 Filiali della Banca d'Italia di appositi dispositivi di "triturazione on-line".

La quantità dei biglietti di banca logori, ritirati dalla circolazione e distrutti nel 1997, è risultata essere la seguente:

BIGLIETTI DI BANCA LOGORI RITIRATI DALLA CIRCOLAZIONE NEL 1997

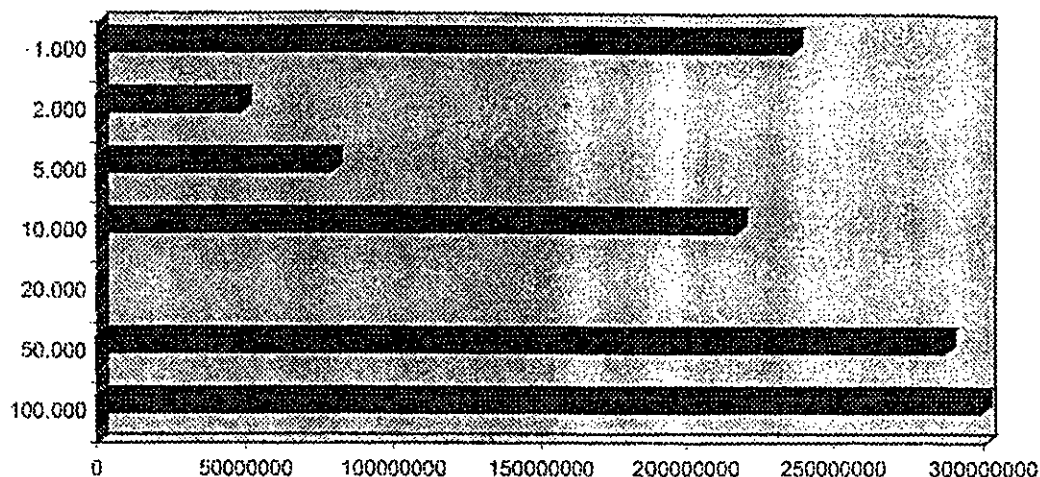
<u>Tagli</u>		<u>Pezzi</u>		(di cui distrutti on-line)	<u>Importo totale</u>
da L.	100.000	n.	303.950.820	(1.517.463) L.	30.395.082.000.000
da L.	50.000	n.	304.932.511	(760.328) L.	15.246.625.550.000
da L.	20.000	n.	2.523	- L.	50.460.000
da L.	10.000	n.	241.389.055	(37.205) L.	2.413.890.550.000
da L.	5.000	n.	101.273.024	- L.	506.365.120.000
da L.	2.000	n.	55.089.125	- L.	110.178.250.000
da L.	1.000	n.	283.467.725	- L.	283.467.725.000
TOTALE		n.	1.290.104.783	(2.314.996) L.	48.955.659.655.000

Biglietti annullati

BIGLIETTI DI BANCA DISTRUTTI NELL'ANNO 1997

	<u>Pezzi</u>	(di cui distrutti on-line)	<u>Importo</u>
100.000	n. 298.601.558	(1.517.463) L.	29.860.155.800.000
50.000	n. 286.710.035	(760.328) L.	14.335.501.750.000
20.000	n. 2.587	- L.	51.740.000
10.000	n. 216.650.797	(37.205) L.	2.166.507.970.000
5.000	n. 78.394.965	- L.	391.974.825.000
2.000	n. 47.916.942	- L.	95.833.884.000
1.000	n. 235.357.088	- L.	235.357.088.000
	<u>n. 1.163.633.972</u>	<u>(2.314.996) L.</u>	<u>47.085.383.057.000</u>

Biglietti distrutti



Si evidenzia anche che al 31 dicembre erano già stati annullati 31.400 biglietti del nuovo taglio da lire 500.000.

3.2) CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI DI BANCA

Al 31 dicembre 1997 la circolazione monetaria ha raggiunto l'importo complessivo di milioni 116.284.721. Tale importo è stato determinato per milioni 114.074.089 dai biglietti di banca (pari al 98,09% dell'intero volume del circolante) e per milioni 2.210.632 dalle monete di Stato (pari all'1,91%).

L'ammontare dei biglietti di banca in circolazione è aumentato nel 1997 di milioni 7.967.694, essendo passato da milioni 106.106.395, alla fine del 1996, all'accennato importo di milioni 114.074.089 al 31 dicembre 1997.

L'evoluzione generale della circolazione delle banconote ha evidenziato, nel corso dei primi dieci mesi del 1997, un tasso di crescita negativo, con una punta massima di decremento a febbraio (-6,70%). Negli ultimi due mesi dell'anno tale trend negativo si è invertito ed alla fine del 1997 la circolazione di banconote ha fatto segnare un tasso di crescita positivo pari al 7,51% (All. 2).

Tale aumento, in presenza di una stabilità del potere di acquisto della moneta e di un modesto incremento in termini reali del Prodotto Interno Lordo (+1,5%), è essenzialmente ascrivibile alla ripresa dei redditi e dei consumi pro capite registrata nell'anno ed alla brusca discesa dei tassi di interesse, che hanno diminuito il costo della detenzione del contante.

L'incremento maggiore si è avuto, in percentuale, per i tagli da £ 100.000 e da £ 5.000 (rispettivamente 4,4% e 5,1% calcolati sui dati di fine anno). Il taglio da 100.000 in questo modo conferma il trend incrementale ormai consolidato da anni e rappresenta, allo stato attuale, da solo, il 71,60% del valore della circolazione.

Questa preferenza accordata dal pubblico per i tagli maggiori ha trovato pronto riscontro normativo. A seguito dell'approvazione della legge 7 aprile 1997, n.96, che ha previsto l'emissione di banconote da £ 500.000 e la monetizzazione dei tagli da £ 1.000 e da £ 2.000, è stata infatti autorizzata, con D.M. 209469 del 13/05/1997, la fabbricazione di banconote del taglio da £ 500.000 che alla fine del 1997 rappresentavano già il 3,44% del valore globale della circolazione ed è stato disposto, con D.M. 211456 del 20/10/1997, il corso legale della moneta bimetallica da lire 1.000 che, entrata in circolazione il 10 novembre, a fine anno aveva già superato i 73 milioni di pezzi.

Se si considera l'andamento mensile della circolazione bancaria nel corso dell'anno in esame, quale risulta nel prospetto che segue, si nota che, mentre nel primo mese si è avuto un rientro di biglietti per milioni 6.198.555 che ha completamente riassorbito l'aumento in uscita (pari a milioni 5.709.420) verificatosi nel dicembre 1996, nei mesi successivi il volume del circolante si è mantenuto su valori inferiori rispetto alla consistenza risultante alla fine del 1996, con eccezione dei mesi di novembre e di dicembre.

ANDAMENTO MENSILE DELLA CIRCOLAZIONE NEL CORSO DEL 1997

(in milioni di lire)

PERIODO		AMMONTARE DELLA CIRCOLAZIONE	VARIAZIONI	
			MENSILI	RISPETTO AL 31/12/96
A fine Dicembre	1996	106.106.395		
A fine Gennaio	1997	99.907.840	-6.198.555	-6.198.555
A fine Febbraio	1997	98.996.706	-911.134	-7.109.689
A fine marzo	1997	103.551.300	4.554.594	-2.555.095
A fine Aprile	1997	100.896.685	-2.654.615	-5.209.710
A fine maggio	1997	103.216.044	2.319.359	-2.890.351
A fine Giugno	1997	101.803.196	-1.412.848	-4.303.199
A fine Luglio	1997	105.681.682	3.878.486	-424.713
A fine Agosto	1997	102.589.817	-3.091.865	-3.516.578
A fine Settembre	1997	104.198.435	1.608.618	-1.907.960
A fine Ottobre	1997	103.242.526	-955.909	-2.863.869
A fine Novembre	1997	108.298.538	5.056.012	2.192.143
A fine Dicembre	1997	114.074.089	5.775.551	7.967.694

L'analisi dei dati riguardanti le banconote, pone in rilievo, anche sotto l'aspetto della circolazione, quella tendenza generale restrittiva dell'economia nazionale registrata nel corso degli ultimi anni e già evidenziata nella prima parte della presente relazione.

3.3) CIRCOLAZIONE DELLE MONETE METALLICHE

La circolazione delle valute metalliche è apparsa anche nel corso del 1997 in modesta crescita (7,53%). Dall'analisi della tabella seguente si nota che la crescita interessa ormai solo i tagli più elevati, mentre per le pezzature da 5, 10 e 20 lire le richieste del sistema sono quasi inesistenti, avendo tali monete un valore talmente basso da non operare più nelle transazioni.

Tale crescita è largamente ascrivibile all'emissione della nuova moneta da lire 1.000 che ha avuto una rapida diffusione. Dopo solo due mesi dall'entrata in circolazione, avvenuta il 10 novembre, rappresentava già il 3,3% del valore complessivo della circolazione metallica.

CIRCOLAZIONE METALLICA

(consistenze di fine periodo in milioni di lire e variazioni percentuali calcolate sul trimestre precedente)

Taglio	IV Trim. 1996	I Trim. 1997	II Trim. 1997	III Trim. 1997	IV Trim. 1997
5	5.369	5.374	5.376	5.378	5.381
%	0,04%	0,09%	0,04%	0,04%	0,06%
10	19.972	19.982	19.986	19.991	19.999
%	0,04%	0,05%	0,02%	0,03%	0,04%
20	13.574	13.593	13.601	13.608	13.620
%	0,30%	0,14%	0,06%	0,05%	0,09%
50	142.181	142.739	143.254	143.983	144.591
%	0,50%	0,39%	0,36%	0,51%	0,42%
100	345.314	348.310	351.189	354.861	357.763
%	1,15%	0,87%	0,83%	1,05%	0,82%
200	450.663	455.430	461.150	467.120	474.179
%	1,61%	1,06%	1,26%	1,29%	1,51%
500	1.078.401	1.086.140	1.095.600	1.105.950	1.113.430
%	1,04%	0,72%	0,87%	0,94%	0,68%
1.000	0	0	0	0	73.352
%	-	-	-	-	-
VALORE	2.055.474	2.071.568	2.090.156	2.110.891	2.202.315

A fronte di una circolazione autorizzata ammontante a milioni 3.917.975, la circolazione effettiva delle monete, dedotte le giacenze nelle casse del Tesoro e della Banca d'Italia, risulta essere al 31\12\1997 di milioni 2.192.754, contro milioni 2.054.901 alla fine del 1996.

I prospetti che seguono indicano l'andamento mensile della circolazione metallica nel corso dell'anno, nonché la composizione, a fine 1997 delle monete emesse, comparate con l'analogo dato riguardante il 1996.

ANDAMENTO MENSILE DELLA CIRCOLAZIONE METALLICA NEL 1997

(in milioni di lire)

PERIODO	MONETE IN CIRCOLAZIONE	MONETE IN CIRCOLAZIONE EFFETTIVA AL NETTO DELLE GIACENZE DI CASSA
A fine dicembre 1996	2.065.305	2.054.901
A fine gennaio 1997	2.069.852	2.059.680
A fine febbraio 1997	2.076.050	2.065.068
A fine marzo 1997	2.081.401	2.070.266
A fine aprile 1997	2.086.063	2.075.672
A fine maggio 1997	2.095.016	2.082.108
A fine giugno 1997	2.100.796	2.090.014
A fine luglio 1997	2.110.305	2.101.132
A fine agosto 1997	2.110.838	2.104.084
A fine settembre 1997	2.121.531	2.114.227
A fine ottobre 1997	2.151.085	2.144.195
A fine novembre 1997	2.173.603	2.160.874
A fine dicembre 1997	2.210.632	2.192.754

COMPOSIZIONE DELLA CIRCOLAZIONE METALLICA ALLA FINE DEL 1997**(milioni di lire)**

MONETE	MONETE EMESSE AL		VARIAZIONI
	31/12/96	31/12/97	In perc. %
da £ 100.000	2.820	3.533	20,18%
da £ 50.000	1.478	1.940	23,81%
da £ 10.000	1.395	1.842	24,27%
da £ 5.000	711	816	12,87%
da £ 1.000	3.242	73.352	95,58%
da £ 500	1.078.400	1.113.430	3,15%
da £ 200	450.663	474.179	4,96%
da £ 100	345.314	357.763	3,48%
da £ 50	142.181	144.591	1,67%
da £ 20	13.574	13.620	0,34%
da £ 10	19.972	19.999	0,14%
da £ 5	5.369	5.381	0,22%
da £ 2	84	84	0,00%
da £ 1	102	102	0,00%
TOTALE	2.065.305	2.210.632	6,57%

Interessante appare anche il confronto tra la stima del fabbisogno di monete, che ad ogni inizio di anno viene comunicata a questo Ministero, e il dato delle richieste effettive (tav. d1). Anche quest'anno si sono riscontrati notevoli scostamenti a testimonianza dei limiti dell'attuale metodo di stima del fabbisogno che, come noto, è rappresentato dalla sommatoria delle richieste effettuate, ad inizio anno, dalle singole Filiali della Banca d'Italia e dalla Tesoreria centrale dello Stato.

Il dato globale delle somministrazioni effettuate nel corso del 1997, conferma quella tendenza netta alla diminuzione dell'invio di

valuta metallica già evidenziata negli anni precedenti. Si è passati infatti dai 445 milioni di pezzi inviati nel corso del 1996 ai 437 milioni di pezzi del 1997 (-1,79% nel 1997, -31,85% nel 1996).

CIRCOLAZIONE METALLICA

(rapporto tra valute richieste ed inviate, in numero di pezzi, nel corso del 1997)

	£ 1.000	£ 500	£ 200	£ 100	£ 50	£ 20	£ 10	£ 5	TOTALE
Richieste della Banca d'Italia	0	80.000.000	90.500.000	111.000.000	38.000.000	2.100.000	2.100.000	1.300.000	305.000.000
Richieste della Tesoreria C.le	0	12.000.000	16.800.000	16.000.000	6.400.000	192.000	336.000	432.000	52.160.000
Totale richieste	0	72.000.000	107.300.000	127.000.000	44.400.000	2.292.000	2.436.000	1.732.000	357.160.000
Valute inviate alla Banca d'Italia	66.545.500	62.908.000	103.731.600	113.120.000	46.240.000	1.459.200	1.598.800	1.227.800	396.828.700
Valute inviate alla Tesoreria C.le	3.500.000	7.106.840	13.850.840	11.374.840	1.966.840	846.840	1.026.840	1.126.840	40.799.880
Totale valute inviate	70.045.500	70.012.840	117.582.440	124.494.840	48.206.840	2.306.040	2.625.640	2.354.440	437.628.580
Percentuale scostamenti	0	-2,76%	9,58%	-1,97%	8,57%	0,61%	7,78%	35,94%	22,53%

Nel corso del 1997 un apposito gruppo di lavoro composto dai rappresentanti del Ministero del Tesoro, della Banca d'Italia e dell'I.P.Z.S., ha analizzato le problematiche legate alla circolazione metallica, giungendo ad una prima stima preliminare del fabbisogno di monete in Euro necessario per eseguire la sostituzione della valuta nazionale nel periodo del change-over. I risultati ottenuti evidenziano che per sostituire la circolazione metallica italiana saranno necessari dai 7 agli 8 miliardi di monete in Euro (comprese quelle che andranno a sostituire le banconote da 1.000, 2.000 e 5.000).

TUTELA DEL RISPARMIO E VIGILANZA SUL CREDITO

4.1) CONSIDERAZIONI GENERALI

Anche nel corso del 1997, si è rallentata l'espansione del numero degli sportelli bancari iniziata dopo la liberalizzazione della normativa nel 1990. Le strategie di presenze territoriali delle banche sembrano sempre più orientate verso un ampio decremento decisionale sull'attività commerciale e verso il contenimento dei costi operativi mediante l'automazione e l'offerta differenziata dei servizi. Nel contesto con la clientela, le banche hanno favorito lo spostamento del risparmio verso le gestioni patrimoniali e i fondi comuni di emanazione bancaria .

Nell'intermediazione finanziaria all'ingrosso e nell'offerta di servizi alla finanza d'impresa, una posizione di primo piano è occupata dagli operatori esteri, presenti in misura crescente sul nostro mercato.

Si è, infine, accentuato il processo di concentrazione delle società di investimento mobiliare.

4.2) I PRINCIPALI GRUPPI BANCARI

Le banche operative in Italia alla fine dell'anno erano 935 contro le 937 dell'anno precedente; è diminuito principalmente il numero delle banche di credito cooperativo. Sono state aperte nell'anno 6 filiali di banche estere di primo insediamento e costituite 30 nuove banche (15 nel 1996), di cui 12 di credito cooperativo.

Il numero complessivo degli sportelli nel 1997 è di 25.250 contro i 24.406 sportelli operativi al dicembre 1996 (844 in più rispetto al dicembre del 1996).

Le banche e i gruppi bancari

In parallelo con i cambiamenti in atto negli assetti proprietari delle banche appartenenti all'area pubblica, in Italia il processo di concentrazione si è intensificato coinvolgendo istituti di grandi dimensioni. Le operazioni concluse o in via di definizione aprono la strada alla costituzione di gruppi in grado di sostenere il confronto concorrenziale al livello europeo, per dimensione e ampiezza dell'offerta di prodotti, e pongono le premesse per interventi di razionalizzazione dei processi produttivi e delle strutture di gruppo. Alcune iniziative hanno consentito di trovare soluzione alla crisi delle maggiori banche meridionali.

L'aggregazione tra Ambroveneto e Cariplo ha portato alla costituzione di un gruppo che dispone di circa 270.000 miliardi di

attivo, caratterizzato dalla presenza di una banca-holding (Banca Intesa) che detiene l'intero capitale delle aziende bancarie e che svolgerà in modo accentrato importanti funzioni per le banche controllate. L'integrazione tra la Banca Cassa di Risparmio di Torino e le banche appartenenti al gruppo Unicredito e la concentrazione, annunciata di recente, di tali aziende con il Credito Italiano darebbero vita ad un organismo con oltre 280.000 miliardi di attività. Nei primi mesi del 1998 i consigli di amministrazione dell'Istituto Bancario S.Paolo di Torino e dell'IMI hanno approvato un progetto di fusione fra i due istituti da cui risulterà un gruppo con circa 350.000 miliardi di attivo.

Sono stati perfezionati il passaggio della proprietà del Banco di Napoli all'INA e alla BNL e l'acquisizione delle attività e passività della Sicilcassa da parte del Banco di Sicilia, con l'ingresso nel capitale di quest'ultimo del Mediocredito Centrale. Le misure avviate o in corso di definizione in materia di razionalizzazione delle strutture organizzative e di riduzione dei costi dovranno assicurare capacità competitive e adeguati livelli di redditività.

Le banche interessate da queste operazioni sono rappresentative, per impieghi, del 42 per cento del sistema bancario italiano. Sulla base dei dati della fine del 1997, la quota di mercato dei crediti dei primi cinque gruppi crescerà al 44 per cento, dal 36 dell'anno precedente.

La quota dei fondi intermediati dalle banche e dai gruppi controllati - anche insieme tra loro - dallo Stato, dagli Enti territoriali e dalle Fondazioni scenderà dal 68 per cento, registrato

alla fine del 1992, al 25 per cento, a conclusione delle operazioni indicate.

Per il complesso del sistema bancario, nel corso del 1997 sono state registrate 47 concentrazioni (una con effetto dal 1° gennaio 1998); in quasi la metà dei casi sono state acquisite banche con gravi anomalie della situazione aziendale, oltre i tre quarti delle quali aventi sede nel Mezzogiorno. Il numero delle operazioni tra aziende diverse dalle banche di credito cooperativo è rimasto sui livelli elevati degli ultimi anni; oltre il 60 per cento sono state realizzate mediante acquisizione del controllo, con conseguente entrata nel gruppo bancario dell'azienda acquirente. Si sono invece ridotte le fusioni tra banche di credito cooperativo, scese a 12 dalle 26 dell'anno precedente.

Gli intermediari in valori mobiliari

OICVM

Gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari di tipo aperto (OICVM). - Alla fine del 1997 operavano 53 società di gestione e una Sicav: l'insieme degli intermediari del settore delle gestioni collettive di tipo aperto è rimasto sostanzialmente invariato.

La raccolta netta delle società di gestione è cresciuta di una volta e mezza, raggiungendo i 143.100 miliardi. Il valore del patrimonio gestito alla fine del 1997 si ragguagliava a 367.400 miliardi, rispetto ai 197.000 miliardi della fine del dicembre del 1996. La tendenza all'aumento è confermata dai dati del primo

trimestre del 1998, che hanno fatto rilevare un valore del patrimonio di oltre 500.000 miliardi.

All'espansione del settore hanno contribuito le sottoscrizioni effettuate nell'ambito delle gestioni individuali da parte delle SIM e delle banche, che hanno raggiunto l'ammontare di 56.000 miliardi, pari al 16 per cento circa del portafoglio della clientela.

Le 35 società di gestione controllate dalle banche hanno realizzato nel 1997 l'89 per cento della raccolta netta e hanno raggiunto l'84 per cento del patrimonio complessivo del sistema (79 per cento alla fine dell'anno precedente). E' ulteriormente aumentato il grado di concentrazione del mercato: la quota delle prime cinque società si è incrementata dal 39,7 al 42,3 per cento.

Alla fine dell'anno 1997 le società di diritto estero abilitate a operare in Italia erano 86 (per la quasi totalità insediate in Lussemburgo) e commercializzavano 694 tra fondi comuni e comparti di Sicav (146 in più rispetto all'anno precedente). La raccolta netta effettuata nell'anno è stata pari a circa 12.500 miliardi; il patrimonio netto di pertinenza di sottoscrittori italiani era stimabile in circa 31.000 miliardi. La crescita è stata determinata da un più efficace utilizzo delle reti distributive e dalla maggiore specializzazione dei prodotti offerti.

Alla fine dell'anno 9 società (8 delle quali di emanazione bancaria) erano autorizzate alla gestione di altrettanti fondi comuni di investimento mobiliare chiusi; di esse, 4 erano specializzate nella gestione di tali fondi, mentre le altre gestivano anche fondi aperti. Alla stessa data i fondi chiusi operativi erano 7, con un

patrimonio netto di 753 miliardi; ancora modesto (16 per cento del portafoglio) risultava l'ammontare degli investimenti in azioni non quotate e in obbligazioni convertibili. Nel corso del 1997 è stata autorizzata la prima società di gestione di fondi immobiliari chiusi.

SIM

Alla fine del 1997 le società di intermediazione mobiliare erano 212, con una diminuzione nell'anno di 24 unità (27 cessazioni e 3 costituzioni). Le SIM controllate da banche erano 80, quelle appartenenti a gruppi assicurativi 18 e le società facenti capo a soggetti esteri 41. La riduzione del numero di intermediari è, in gran parte, il risultato di un'opera di razionalizzazione del sistema che sta avvenendo, sia con l'uscita volontaria dal mercato di unità di modesta entità che non hanno raggiunto condizioni di equilibrio reddituale, sia con ristrutturazioni e fusioni riguardanti società facenti parte di gruppi nazionali ed esteri.

Nel corso del 1997 le SIM che hanno svolto attività di negoziazione in conto proprio sono state 85. La quota di mercato si è ridotta dal 27 al 24 per cento; all'interno delle SIM, il peso di quelle di matrice bancaria è cresciuto dal 59 al 72 per cento. Il 60 per cento delle negoziazioni si è concentrato presso le prime 5 società.

Nel servizio di negoziazione per conto terzi, la quota delle SIM ha rappresentato l'87 per cento del mercato, rispetto al 13 per cento delle banche; le SIM di emanazione bancaria hanno negoziato il 69 per cento del totale dei volumi (57 per cento nel 1996). Le prime 5 società hanno intermediato il 27 per cento del totale.

La vendita a domicilio di prodotti e servizi di investimento ha raggiunto 83.000 miliardi nel 1997; le SIM hanno distribuito il 67 per cento dell'ammontare complessivo, rispetto al 33 per cento riferibili alle banche; le SIM di matrice bancaria hanno collocato il 60 per cento del totale dei prodotti e servizi. Le SIM hanno collocato principalmente quote di OICVM (39.200 miliardi) e gestioni patrimoniali (12.808 miliardi). Le prime 5 SIM hanno distribuito il 56 per cento circa dei volumi complessivi.

Le società italiane che alla fine dell'anno usufruivano del "passaporto europeo" erano 4: di queste, 2 hanno aperto una succursale, una opera in regime di libera prestazione e un'altra ha adottato entrambe le modalità operative. Nell'anno 1997, 43 imprese di investimento comunitarie hanno manifestato l'intenzione di operare in Italia ai sensi della direttiva CEE del 10 maggio 1993, n. 22. In generale, è stata adottata la modalità della prestazione di servizi senza insediamento; solo in tre casi è stata prevista l'apertura di una succursale. Le richieste di accesso in Italia sono pervenute in gran parte dal Regno Unito; le imprese comunitarie intendono prestare principalmente il servizio di ricezione e di trasmissione di ordini.

Le società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario

Alla fine del 1997 erano iscritte nell'elenco degli intermediari sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia 219 società. Anche nel comparto delle società finanziarie sono state condotte rilevanti operazioni di razionalizzazione all'interno dei gruppi volte a sostenere meglio il confronto concorrenziale: sono stati costituiti organismi che si collocano ai vertici del comparto. Gli intermediari

interessati da operazioni realizzate o in via di perfezionamento rappresentano il 28 per cento degli impieghi del comparto.

Delle società iscritte nell'elenco, 196 svolgono attività di concessione di finanziamenti, 13 sono attive nel comparto dell'assunzione di partecipazioni, 9 esercitano l'attività di emissione di carte di pagamento e una quella di intermediazione in cambi.

Sotto il profilo della proprietà, 102 intermediari fanno capo a gruppi bancari. Significativa è anche la presenza di società controllate da gruppi industriali (19) e finanziari (27). Pressoché invariata la distribuzione territoriale dei soggetti censiti, che per il 77 per cento ha sede nelle regioni settentrionali.

All. 1a

BANCA D'ITALIA - SITUAZIONE DEI CONTI NELL'ANNO 1997

(DATI DI FINE PERIODO IN MILIONI DI LIRE)

- ATTIVO -

VOCI	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Oro	27.828.637	27.828.637	27.194.192	27.194.192	27.194.192	27.781.705	38.301.356	38.301.356	37.940.107	37.940.082	37.940.082	37.578.337
Crediti in oro	9.372.815	9.372.815	9.372.815	9.575.309	9.575.309	9.575.309	9.484.997	9.484.997	9.484.997	9.394.584	9.394.584	9.394.584
Cassa	8.141	8.141	8.174	7.874	9.819	8.472	8.280	5.928	6.501	6.169	11.142	14.670
Risconti	215.162	249.797	217.628	218.400	186.828	202.817	208.889	172.009	122.513	258.935	279.779	259.166
Anticipazioni	1.559.095	1.522.081	1.531.491	8.957.896	8.955.102	8.859.685	20.058.244	19.976.623	19.908.637	19.938.028	19.629.493	20.994.836
Effetti all'incasso presso corrispondenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività verso l'estero in valuta	31.808.821	30.974.230	28.550.257	28.348.283	31.315.798	30.265.794	30.513.583	33.046.119	35.181.419	34.053.516	35.238.938	36.488.125
Crediti in dollari	6.185.845	6.185.845	6.185.845	6.306.512	6.306.512	6.306.512	5.743.072	5.743.072	5.743.072	6.484.777	6.484.777	6.484.777
Ufficio Italiano Cambi	43.744.843	44.458.462	42.974.622	40.729.895	40.299.693	40.849.060	42.659.392	45.070.756	48.289.319	46.756.184	49.171.840	52.348.134
Crediti diversi verso lo Stato	2.891	6.630	14.702	14.702	2.699	6.739	14.382	13.508	4.073	8.208	2.249	16.157
Crediti operazioni pronti contro termini in titoli	35.612.042	45.246.130	39.676.001	21.707.311	28.856.231	40.932.995	59.831.885	40.992.713	29.107.282	24.686.435	25.047.419	33.744.741
Titoli di proprietà	167.903.009	171.802.299	176.203.724	167.319.873	165.270.787	168.447.222	160.714.050	158.818.111	154.754.406	153.337.355	153.488.232	153.389.483
Fondo dotazione UIC	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000
Partecipazione AIRME	186.939	189.748	190.206	189.548	189.512	187.914	188.560	188.561	187.743	189.465	190.403	190.205
Immobilizzazioni immateriali (in ammortamento)	77.097	77.341	78.756	79.707	82.552	88.554	89.137	90.766	93.583	85.513	101.390	101.765
Immobilizzazioni materiali	3.658.399	3.675.234	3.683.554	3.709.989	3.724.488	3.734.366	3.758.186	3.765.802	3.775.140	3.816.371	3.821.538	3.690.613
Altri investimenti TQP	23.688	22.932	22.652	23.204	22.962	22.670	24.066	24.198	24.376	25.860	25.591	25.728
Rimanenze dei servizi tecnici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Partite varie	8.658.757	8.875.138	9.002.046	9.078.449	9.185.327	8.337.195	8.348.002	8.523.813	8.677.869	8.806.984	11.139.707	10.414.535
Ratei	4.559.513	5.067.134	4.958.980	5.046.067	4.998.741	4.293.507	4.351.477	4.585.111	4.138.614	4.439.330	4.430.722	2.782.697
Risconti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.671
Spese	200.771	384.815	650.490	862.934	1.024.054	8.982.364	5.687.543	5.862.669	6.114.643	6.333.873	6.621.309	0
Totale attivo	342.106.265	356.447.478	351.015.935	330.870.145	337.700.606	359.382.980	390.265.101	373.166.110	364.054.294	357.069.667	363.517.193	368.486.219

All. 1b

BANCA D'ITALIA - SITUAZIONE DEI CONTI NELL'ANNO 1997
(DATI DI FINE PERIODO IN MILIONI DI LIRE)
- PASSIVO -

V.O.C.I.	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Circolazione	99.907.840	88.998.705	103.551.300	100.898.685	103.218.044	101.803.198	105.881.681	102.589.817	104.188.435	103.242.528	108.298.538	114.074.089
Vaglia cambiali ed altri debiti a vista	1.017.184	1.019.903	725.788	642.813	794.669	655.424	963.517	729.405	559.843	568.399	560.856	1.185.468
Depositi di riserva in c/c	72.214.354	78.102.731	75.215.943	73.918.843	78.007.750	75.758.812	81.094.708	79.057.212	79.303.365	94.320.042	78.586.589	78.633.627
Altri depositi costituiti per obblighi di legge	27.369	27.721	28.240	28.510	28.700	27.149	28.908	20.612	19.868	20.543	19.834	19.877
Altri depositi in c/c	184.465	219.647	187.204	185.456	193.843	278.788	265.941	290.935	280.878	283.208	299.085	281.381
Depositi per servizi di cassa	98	98	98	98	98	98	98	98	98	98	98	98
Conti dell'estero in lire per conto I.U.C.	7.334.758	7.688.445	7.839.288	7.847.984	7.838.374	7.941.138	8.175.120	8.108.127	7.799.844	7.799.822	7.437.908	8.902.231
Passività verso l'estero	157.522	160.372	141.901	158.516	198.454	111.079	223.498	143.923	116.710	99.702	155.130	135.330
Debiti in ECU (IME)	15.658.460	15.558.460	15.558.460	15.881.821	16.881.820	15.881.820	15.228.068	15.228.068	15.228.068	15.878.381	15.878.381	15.878.381
Disponibilità del Tesoro per il servizio di Tesoreria	55.142.561	53.647.379	50.252.469	33.748.715	32.881.381	60.981.923	84.348.581	72.839.248	81.181.009	35.105.404	28.398.985	53.547.203
Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	487.533	8.911.488	2.814.543	2.903.355	2.903.355	703.355	828.733	828.733	828.732	13.888.788	27.054.823	4.238.765
Debiti diversi verso lo Stato	488.891	886.925	2.638.745	283.064	1.698.979	329.920	199.700	198.731	207.262	217.853	381.241	428.594
Debiti operazioni pronti-jermine in titoli	871.439	830.197	1.230.801	818.113	880.313	1.390.833	1.298.815	1.299.853	613.727	415.598	82.437	4.789.355
Accantonamento diversi (Fondi)	73.630.976	73.899.053	73.228.963	74.248.584	74.253.087	67.648.652	67.898.877	67.893.712	87.485.275	66.558.851	68.668.517	72.922.735
Partite varie	769.876	874.028	950.843	940.813	864.214	4.119.549	1.065.857	877.427	776.224	1.582.404	1.540.352	823.124
Risconti	263.723	283.863	264.813	263.945	263.810	200.881	200.189	200.299	189.706	199.578	199.461	175.143
Risconti	0	0	0	0	0	516.983	0	0	0	0	0	413.618
Capitale sociale	300	300	300	300	300	300	300	300	300	300	300	300
Riserva ordinaria	3.909.835	3.909.835	3.909.835	3.909.835	4.323.159	4.509.884	4.509.884	4.509.884	4.509.884	4.509.884	4.509.884	4.742.766
Riserva straordinaria	4.228.272	4.228.272	4.228.272	4.228.272	4.432.965	4.640.088	4.640.088	4.640.088	4.640.088	4.640.088	4.640.088	4.893.928
Riserva per rivalut. monetaria ex L. n. 72/83	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000
Riserva per rivalut. ex L. n. 408 del 29/12/90	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971
Riserva per rivalut. ex L. n. 413 del 30/12/91	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767
Riserva per ammortamento anticipato ex art. 87, 3° c. T.U.I.R.	37.855	37.855	37.855	37.855	37.855	37.855	37.855	37.855	37.855	37.855	37.855	43.983
UTILE NETTO DA RIPARTIRE	2.083.818	2.083.818	2.083.818	2.083.818	0	0	0	0	0	0	0	1.634.586
Rendita dell'esercizio	1.205.582	2.486.865	3.702.102	5.231.334	8.817.739	9.231.927	11.062.351	12.287.239	13.451.497	14.974.148	18.153.043	0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	342.106.265	356.447.478	351.015.935	330.870.145	337.700.806	359.382.980	390.265.101	373.168.110	364.054.294	357.089.687	383.517.193	388.486.219

All.2

CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI DI BANCA PER TAGLIO
(DATI DI FINE PERIODO IN MILIONI DI LIRE)

PERIODO	da £	1.000	da £	2.000	da £	5.000	da £	10.000	da £	20.000	da £	50.000	da £	100.000	da £	500.000	TOTALE
A fine	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	
Dicembre 1996	1.002.873	0,95%	270.154	0,25%	968.488	0,91%	4.166.479	3,93%	6.897	0,01%	21.428.016	20,20%	78.264.488	73,76%	0	0%	108.108.395
Gennaio 1997	995.047	1,00%	268.453	0,27%	952.409	0,95%	4.044.942	4,05%	6.893	0,01%	19.595.508	19,61%	74.046.588	74,11%	0	0%	99.907.840
Febbraio 1997	982.936	0,99%	261.690	0,26%	938.410	0,95%	4.004.715	4,05%	6.891	0,01%	19.473.049	19,67%	73.329.015	74,07%	0	0%	98.996.706
Marzo 1997	985.778	0,95%	259.344	0,25%	944.802	0,91%	4.093.988	3,95%	6.888	0,01%	20.681.316	19,97%	76.579.184	73,95%	0	0%	103.551.300
Aprile 1997	988.619	0,98%	256.947	0,25%	944.011	0,94%	4.093.034	4,06%	6.883	0,01%	19.972.266	19,79%	74.634.925	73,97%	0	0%	100.898.685
Maggio 1997	986.940	0,97%	258.253	0,25%	952.199	0,92%	4.161.067	4,03%	6.881	0,01%	20.428.031	19,78%	76.414.873	74,03%	0	0%	103.216.044
Giugno 1997	1.006.885	0,99%	256.312	0,25%	958.889	0,94%	4.173.276	4,10%	6.878	0,01%	20.238.165	19,88%	75.162.791	73,83%	0	0%	101.603.196
Luglio 1997	1.018.585	0,96%	255.568	0,24%	967.814	0,92%	4.216.646	3,99%	6.875	0,01%	21.331.107	20,18%	77.885.087	73,70%	0	0%	105.681.682
Agosto 1997	1.022.276	1,00%	253.836	0,25%	960.073	0,94%	4.121.220	4,02%	6.874	0,01%	20.337.032	19,82%	75.888.506	73,97%	0	0%	102.589.817
Settembre 1997	1.023.035	0,98%	251.770	0,24%	966.522	0,93%	4.157.747	3,99%	6.868	0,01%	20.437.456	19,61%	76.527.597	73,44%	827.440	0,79%	104.198.435
Ottobre 1997	1.017.988	0,99%	248.547	0,24%	961.160	0,93%	4.120.268	3,99%	6.866	0,01%	19.953.795	19,33%	75.137.514	72,78%	1.796.388	1,74%	103.242.526
Novembre 1997	1.019.024	0,94%	249.397	0,23%	977.782	0,90%	4.160.632	3,84%	6.865	0,01%	20.619.937	19,04%	78.534.253	72,52%	2.730.648	2,52%	108.298.538
Dicembre 1997	1.035.048	0,91%	254.638	0,22%	1.016.029	0,89%	4.292.671	3,76%	6.862	0,01%	21.872.763	19,17%	81.676.890	71,60%	3.919.188	3,44%	114.074.089